Anno LI - N. 27
IMOLA
4 Luglio 1948
Redazione Via Levata, 53
Abbonamento anno L. 500
semestrale » 250
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il Congresso ha scelto la via del buon senso e della saggezza. L'unità del Partito appare salva.

Evviva il Socialismo!

Cronaca del Congresso Nazionale del P.S.I.

PREVALENZA DELLA CORRENTE CENTRISTA

La vigilia

Gran parlare della stampa avversaria. Naturalmente essa auspica la vittoria della tendenza Romita che porterebbe alla scissione e quindi all'indebolimento delle forze socialiste nel Paese.

Fatte, grosso modo, le somme dei risultati dei Congressi Provinciali pare che la mozione che ha raccolto più voti sia quella Pertini, cioè quella di centro. Poi seguirebbe quella di Romita e infine la mozione di sinistra.

La stampa avversaria teme la fusione delle due mozioni di sinistra e di centro. Spera che la corrente centrista si divida in un centro sinistra e in un centro destra, e che quest'ultimo cada fra le braccia di Romita per uscire entrambi dal partito o a fare un altro partito socialista (e diventerebbero così quattro) o a fondersi con Unità Socialista di Lombardo e con il P. S. L. I. di Saragat.

E' un po' la torre di Babele.

Nenni, lasciando la direzione dell'*Avanti*, scrive che il Congresso di Genova sarà «un Congresso difficile».

Ha ragione; ma noi osserviamo che se tutti i dirigenti, cioè i maggiori responsabili, useranno chiarezza e sincerità, non si tripereranno su vecchie posizioni condannate e avranno il coraggio di sacrificare ciascuno qualche cosa, il Partito sarà salvo.

Ma se tutti saranno rigidi e assolutisti e si cureranno più della fazione che del Partito, saranno guai.

E veniamo al Congresso.

27 giugno - domenica

Nella grandiosa sala del Palazzo Ducale, che vide le glorie e la decadenza della grande Repubblica di Genova, si indaga il Congresso.

Sono presenti oltre 600 delegati e molti invitati. Assistono i corrispondenti di tutti i giornali italiani e di alcuni giornali esteri.

Assistono anche parecchi esponenti del socialismo democratico, quali Simonini e Silone.

E' in tutti la consapevolezza della gravità dell'ora.

Sono presenti quattro compagni che già parteciparono al Congresso di Genova del 1892.

Noi doverosamente ricordiamo che a quel Congresso, da cui nacque il P. S. I. nella sua forma organizzativa e programmatica attuale, parteciparono pure, in rappresentanza della sezione socialista imolese, oltre all'on. Andrea Costa, Anselmo Marabini e Angelo Negri, quest'ultimo defunto.

Il caro Anselmo, se una recente malattia non glielo avesse impedito, sarebbe certamente andato a Genova per portare il saluto del Partito Comunista al Partito fratello e avrebbe detto che entrambi nacquero da quel primo padre che si chiamò allora *Partito dei lavoratori italiani*.

Ad Anselmo vada quindi, in questa speciale occasione, il nostro ricordo ancor più grato e ancor più affettuoso.

La mattinata del 27 se ne va con tutti i saluti e immancabili convenevoli: saluto di Bartareschi a nome dei socialisti genovesi, saluto del Sindaco a nome della città e della classe lavoratrice genovese, saluto di Negarville a nome del Partito comunista. Poi lettura di molti dispacci di adesione dall'Italia e dall'estero. Ricevimento offerto dal Sindaco nel Palazzo Municipale.

Al pomeriggio, sotto la presidenza del compagno on. Targetti, hanno inizio i lavori del Congresso con la relazione del segretario uscente, compagno Basso. La relazione dura tre ore. In essa l'oratore ribadisce quanto già ha pubblicato sull'*Avanti!*, difende l'operato della direzione riformista, è risoluto e intransigente contro la corrente Romita, crede possibile una intesa fra il centro e la sinistra, critica il Fronte ma per dire che non ha funzionato bene abbastanza e che quindi bisogna rafforzarlo e potenziarlo. Minimizza l'insuccesso del Fronte e del Partito Socialista nel Fronte, sostiene la più rigida ortodossia marxista.

E' un grande discorso dialettico e polemico. Non si può dire che in esso manchi il calore della fede. Secondo noi, scorre tra il serio realismo dell'etica e non si tiene conto degli errori che vanno corraggiosamente denunziati e corretti.

La stampa avversaria dice che il discorso di Basso poteva essere pronunciato anche da Togliatti. Questo non è vero, anche se la stessa Basso ha messo in evidenza le differenziazioni programmatiche e tattiche fra i due partiti. Ciò non toglie che essi, pur nella loro autonomia nazionale, possano andar d'accordo.

Sono — aggiungiamo noi — sempre due partiti che curano in stretto legame, e quindi la classe lavoratrice, che sta molto più per materie concrete che per materie astratte, preferisce dall'unione esterna.

Il discorso di Basso spesso interrotto da applausi dei nostri e qualche volta interrotto dagli altri, può compiere della consistenza del testo, lacuna di fatti non problemi impressionante.

Domani 28 giugno continuerà la discussione. Sono iscritti 64 oratori.

28 giugno - lunedì

Nella mattinata, davanti ad un uditorio ancor più folto di quello di ieri, parlano Bartaresi di Roma che illustra una sua mozione corrispondente a quella di amatrice, Biasini di Firenze il quale si augura che nessuno si irrigidisca su posizioni preconstituite, espone un programma di unità proletaria e critica la mozione Pertini non intenzionata sufficientemente chiara, Serrano di Catanzaro il quale fa una critica severa al Fronte e alla politica seguita dalla Direzione e sostiene la mozione Romita perchè dà una interpretazione restrittiva del patto di unità d'azione; Giagli di Roma il quale illustra una sua mozione marxista fiancheggiatrice di quella di sinistra purchè questa non scenda a compromessi e confermi come punti inderogabili il Fronte e il Patto d'unità d'azione, rafforzati e potenziati. E, insomma, un sinistrismo che vedrebbe volentieri la fusione e il Partito unico.

Nel pomeriggio parlano Berlinguer il quale, ritenendo negativi i dati che si riscontrano nelle mozioni Romita e Pertini, e per il Fronte e per il Patto, Cacciatore che illustra la mozione di sinistra con acuta disamina della situazione nazionale e internazionale, riassumendo il suo pensiero in una frase di effetto: «Noi siamo generali che abbiamo perduto, cambiate i generali ma non mutate la strategia nella condotta della guerra». (Noi però osserviamo che quasi sempre i generali perdono perchè è sbagliata la strategia). Infine *Romita* illustra la sua tanto discussa mozione e per sbarazzare il terreno dall'accusa di anticomunista dichiara: «Affermando la esigenza di un forte Partito socialista, noi non siamo anticomunisti. Sappiamo che se il P. C. I fosse posto fuori legge, lo saremmo anche noi» (benissimo!), critica severamente l'operato della Direzione, respinge la definizione di destra data alla sua mozione, esclude la necessità del Fronte e del Patto; dichiara che non abbandonerà mai gli operai per andare al governo; espone le sue idee, per verità, non troppo chiare, sul Comisco e sul piano Marshall; dice che i socialisti devono andare coi socialisti e i comunisti coi comunisti, auspica l'unità di tutti i socialisti purchè questa avvenga nel P. S. I. e purchè i socialisti democratici abbandonino la collaborazione col governo Romita sostiene che un forte Partito socialista è utile anche per i comunisti perchè toglierebbe le gambe alla socialdemocrazia ed esclama che non vuole scissioni «Non ce ne siamo andati e non ce ne andremo».

Seduta notturna dal 28 al 29 giugno

Dopo un realistico discorso a tendenza centrista di *Della Giusta*, parla *Riccardo Lombardi* in sostegno della mozione centrista «Riscossa socialista». Egli riconferma la politica unitaria come dato permanente della politica socialista; ma per essa basta il Patto di unità d'azione col Partito Comunista. Invece circa il Fronte afferma: «Il Fronte non si identifica con la politica unitaria, gli aderenti alla mozione di «Riscossa socialista» riconfermano la politica unitaria, ma questa è stata mal servita dal Fronte, strumento che non si è dimostrato valido». Il Patto di unità d'azione non deve essere rotto, però bisogna applicarlo con parzialità assoluta. (E' quanto abbiamo sostenuto noi). Se il patto avesse funzionato con equità, le cose sarebbero andate meglio. Fissa poi tre punti capitali. 1) non accettazione del blocco occidentale; 2) non collaborazione col governo della classe capitalistica; 3) rinnegamento di ogni politica di scissione sindacale.

Lombardi ha parlato due ore e mezzo, fine alle ore 0.30. Il suo discorso ha prodotto profonda impressione. Molti congressisti, forse la maggioranza, volendo nelle tesi da lui dibattute la sola via per salvare la unità del partito.

29 giugno - martedì

Dopo brevi ma efficaci interventi di Gavazzi di Bergamo per una mozione locale, di Fiorentino di Napoli in sostegno della mozione di sinistra, di Pessetto di Genova per una politica unitaria ragionevole e dignitosa per il nostro Partito, sale alla tribuna *Pietro Nenni*. Egli ribadisce efficacemente la tesi di sinistra fa un largo giro di orizzonte sulla politica internazionale per condannare il Comisco e l'azione antisovietica dei paesi capitalistici, incidentali riconosce gli errori che vanno giustificati con le incertezze dei partiti della classe lavoratrice dal 1943 al 1948, semmai l'antiecclesia ma non il disorientamento invece in data del Partito e della classe operaia, per cui si sono soltanto due vie, quella marxista di opposizione autonoma ai governi capitalistici e quella marxista di governo e della collaborazione e della capitolazione.

Nella seduta pomeridiana dopo un buon discorso di Iacometti che critica il Fronte e afferma che è giusta l'ala del Partito Socialista perchè segua differenziarsi dal Partito Comunista in una sua equa applicazione del patto di unità di azione ha un poema del patto di unità di azione ha un poema del *Sandro Pertini* pieno di cui discorso si rivela *Sandro Pertini* pieno di cui discorso si è grande aspettativa. Ma questa viene delusa quando si sente l'oratore abbandonare i dardi dei documenti della sua mozione per provocare e quasi lanciare con zelo per provocare e quasi lanciare con zelo per provocare la tendenza Pertini ha quella di sinistra. La tendenza Pertini ha così perduto il suo carattere conciliativo. Pertini, pur non risparmiando critiche alla Direzione ma ancor di più a Romita, da cui, dice, lo divide un abisso ha giustificato in pieno non solo il Patto ma anche il Fronte che «se è morto come insegna è vivo come sentimento politico». E aggiunge: «Non ci si può rimproverare di aver preso la iniziativa per il Fronte che era una ultima iniziativa. Errori però sono stati senza dubbio commessi e, anzitutto, quello di trasformare il Fronte in un cartello elettorale. E oggi il F. D. P., non sorto come noi volevamo è divenuto un po' il simbolo della sconfitta. Ma la idea del Fronte è ancora valida e il Fronte dovrebbe sorgere ogni se già non fosse sorto dopo lo schieramento effettuato dalle destre interne alla D. C.

«A questo schieramento reazionario occorre opporne un altro: si deve cambiare ciò che dev'essere cambiato, ma non si può nè si deve considerare morto il Fronte democratico popolare la cui necessità è insita nella situazione interna e in quella internazionale».

E' sbalorditivo; e dire che nella sua mozione aveva sottoposto il Fronte a una fiera requisitoria demolitrice! Pertini poi, su tutti gli argomenti, è ministro più di ogni altro, tanto da affermare cose che nessuno aveva ancora affermato, per esempio questa: «Romita è già fuori del Partito e non gli rimane altro che bussare alla porta di Saragat».

Dunque colui che si poteva ritenere e poteva essere il salvatore della unità del Partito, ne sarà forse l'affossatore!

Parlano poi *Tunello* e *Calogero* in sostegno della mozione Romita.

Alle 22 ha inizio una seduta notturna. In essa interloquisce, fra altri, *Vincguerra* di Avellino che mette in chiara evidenza le contraddizioni pietose di Pertini circa il Fronte e aggiunge: «Se il Fronte, come dice Pertini nella sua mozione, ha fatto fallimento, perchè insistervi?» *Pieraccini* di Firenze in fine di seduta dà lettura della seguente importante dichiarazione: «Sono state rilevate talune divergenze tra la impostazione politica data a «Riscossa socialista» nei rispettivi discorsi dei compagni Riccardo Lombardi e Sandro Pertini. Per un dovere di chiarezza, a nome dei firmatari e delegati di «Riscossa», escludo naturalmente il compagno Sandro Pertini, dobbiamo precisare che essi riconoscono nella esposizione del compagno Lombardi la interpretazione esatta della linea politica espressa nella loro mozione, consapevoli che l'unità del Partito e la sua rinascita si possono ottenere soltanto sulle posizioni di una solenne affermazione della politica unitaria della classe lavoratrice nell'indipendenza del Partito, e, quale contenuto della mozione di «Riscossa», la riaffermiamo».

Dopo la lettura della dichiarazione di «Riscossa socialista», parla come ultimo oratore *Giancarlo Matteotti* presentatore di una mozione locale aderente al pensiero centrista, che Matteotti illustra sostenendo la necessità del patto di unità d'azione coi comunisti, ma riconoscendo il fallimento del Fronte.

30 giugno - mercoledì

Altra giornata di chiacchiere incolenti. Vale poco la pena di riassumere i discorsi, perchè gli oratori continuano a dire su per giù le stesse cose con forma diversa, con critiche e arguzie più o meno felici.

E' evidente il lavorio, del resto giustificato perchè utile, di corridoio per trovare una soluzione che salvi la unità del Partito.

La soluzione ci sarebbe, se si volesse trovare ripiegando tutti sul centro (come abbiamo detto più volte): quelli di sinistra rinunziando al Fronte, quelli di destra accettando il Patto di unità d'azione. Sulle altre questioni a carattere internazionale più facile sarebbe l'accordo.

Vedremo.

Intanto parlano: *Mazzali* che vorrebbe polarizzare una maggioranza assoluta sulla linea politica emersa dal discorso Pertini in lingua povera vorrebbe che il centro convergesse sulla sinistra (salando Romita), *Peretti* che afferma una grave questione se, cioè, si sia più posto per un Partito Socialista in mezzo alla socialdemocrazia e al comunismo, ed egli dimostra che ci deve essere in una differenziazione accentuata col partito comunista e in una repulsa del riformismo collaborazionista. *Morandi* che insiste sulla sua mozione di sinistra e svolge un'opera di allenamento verso i sostenitori della mozione che non è più di Pertini ma di Morandi, invitandoli a convergere anch'essi in caso di emergenza come l'ha risolto Pertini convergendo a sinistra. Il discorso è abile e tende a tardiare l'esito del congresso polarizzandosi su due sole mozioni.

Nel tardo pomeriggio idem canzoni di gruppo parlano. *Riccardo Lombardi* e *Rossi* per delle precisazioni necessarie dopo le critiche mosse loro da Morandi. Rossi dichiara che la chiusura rende ora ufficiosamente i caratteri marxisti del P. S. I. (E noi siamo perfettamente d'accordo fino da quando apparvero gli scritti al socialismo). *Basso* risponde per alle varie critiche mosse a lui e alla Direzione dicendo: «Il congresso decide il suo dare affermando che la condizione più importante per la conquista del potere è una forte coscienza di classe».

Nella serata e nella notte dal mercoledì al giovedì si svolge un intenso lavorio per la convergenza delle molte mozioni locali su quelle a carattere nazionale.

Il congresso risiede in permanenza per le dichiarazioni di voto e per lo svolgimento delle votazioni, il cui risultato sarà noto soltanto la mattina del giovedì 1° luglio.

* * *

Mentre andiamo in macchina apprendiamo dalla radio l'esito della votazione:

Riscossa Socialista 227.609 43%
Sinistra 161.556 30%
Romita 141.876 27%

Esprimiamo, per ora, la nostra soddisfazione per il prevalere della corrente da noi sostenuta; rimandiamo al prossimo numero, causa la mancanza di tempo, i relativi commenti.

***. *.**

Leggete
" NOI DONNE "
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.
CONTIENE FIGURINI DI MODA

3 Luglio

Giornata Internazionale della Cooperazione

In occasione della ricorrenza della Giornata Internazionale della Cooperazione che il Movimento Cooperativo di tutto il mondo si accinge a celebrare avranno luogo ad Imola le seguenti manifestazioni:

Domenica 4 luglio alle ore 16,30 nel teatro della Casa del Popolo l'Ave Fanno Piazza del Comitato della Federazione Provinciale delle Cooperative di Bologna parlerà del *Movimento Cooperativo*.

Nel pomeriggio nel *Parco delle Acque Minerali* dalle ore 16 in avanti *Grande festa campestre della Cooperazione*. Chioschi di vendita allestiti dalle Cooperative Imolesi, Musiche, Balli antichi e moderni, Cantieri Romagnoli, ecc.

Gara-Cerimonia per Bambini in due ore: riservate ai bimbi di età dai 3 agli 8 anni e dagli 8 ai 13 anni. Premi in libretti di deposito presso la Banca Cooperativa Imolese.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono sino alle ore 17 di domenica alle Acque Minerali. INGRESSO LIBERO.

I cooperatori e la cittadinanza sono invitati ad intervenire più solennemente colla Festa della Cooperazione il trionfo della solidarietà nel lavoro per la pace e la libertà.

Nei giorni 3 e 4 luglio tutte le Sedi, gli Spacci ed i Cantieri delle Cooperative saranno imbandierati in segno di festa.

Attività sindacale delle Lavoratrici

In preparazione del Convegno Provinciale Sindacale Femminile, si sono tenute riunioni delle lavoratrici della nostra città.

ALLA "COGNE"

Alla presenza della quasi totalità delle dipendenti (operaie e impiegate) il Segretario della C. d. L. e il Segretario della Lega Metalmeccanici hanno spiegato l'importanza e la necessità della partecipazione attiva delle lavoratrici alla vita del sindacato e alla soluzione dei problemi particolari delle lavoratrici stesse. Dopo avere sottolineato la necessità di rafforzare l'unità sindacale, sono stati trattati: tra l'altro, i seguenti problemi: ripresa dell'azione per uguaglianza la contingenza delle operaie a quella degli operai, necessità della legge sulla tutela delle lavoratrici durante lo stato di gravidanza e puerperio; applicazione reale del principio sancito dalla Costituzione repubblicana di «uguale salario ad uguale lavoro»; possibilità alle operaie di migliorare la loro qualifica con la partecipazione alle scuole aziendali di riqualificazione, ecc.

Sono infine state elette le delegate al Convegno (tre operaie e due impiegate).

LE INFERMIERE

Numerose le presenti alla riunione delle dipendenti ospedaliere tenuta dal Segretario della C. d. L. che ha illustrato gli scopi del Convegno. Nella discussione animata e vivace, sono state sottolineate le particolari esigenze delle lavoratrici di questa categoria.

In primo luogo si è protestato contro gli intralci che l'autorità tutoria (Prefettura) frappone alla entrata in vigore del nuovo Regolamento-Tipo già convalidato dai Ministeri competenti ed accettato dalle Amministrazioni interessate.

E' stata inoltre rilevata la necessità che alle infermiere del «Lolli» sia dato lo stesso salario degli uomini in ottemperanza a quanto sancito dalla Costituzione, poi di eliminare la sperequazione esistente nei salari della categoria «operaie» nei confronti della categoria «operai»; di dare alle eventuale lo stesso trattamento delle stabili in caso di gravidanza, aumento delle pensioni ed abbassamento dei limiti di età per le pensioni (da 60 a 55 anni), indennità di rischio e maggior protezione igienica per il personale a contatto con gli ammalati.

Sono state infine esaminate altre rivendicazioni che saranno trasmesse alla Commissione Interna perchè presenti le stesse alle Amministrazioni competenti.

LE LAVORATRICI DELLA FRUTTA

Oltre alla riunione tenuta alla C. d. L. altre sono state tenute sui luoghi di lavoro. I problemi esaminati e discussi sono stati:

1) miglioramento della posizione previdenziale della categoria, la quale ogni è privata dei diritti al sussidio di disoccupazione;

2) necessità che l'Ufficio di Collocamento continui ad essere lasciato alla organizzazione sindacale che sola può dare le migliori garanzie per una sua equa distribuzione del lavoro.

3) assicurare nelle pensioni alle avventi diritto.

4) migliorare igiene nei luoghi di lavoro.

5) rafforzare l'unità sindacale.

Sono state inoltre esaminate alcune situazioni particolari e denunciata la tendenza di alcuni datori di lavoro di voler lavorare le altre società private le relative lavoratrici del lavoro e quella del pane.

LE FORNACIAIE

Le operaie delle tre fornaci — Galassi, Cornacchia e Gardella — hanno tenuto le loro riunioni sui posti di lavoro per esaminare i particolari problemi della categoria. E' indubbio che il loro lavoro è una tra i più duri e pesanti, mentre non è certo tra i meglio retribuiti se si tiene conto che per più mesi dell'anno sono occupate non essendo ancora le nostre fornaci attrezzate per una lavorazione continua. Lavoro pesante — si è detto — e che si svolge in particolari condizioni di ambiente mentre proprio le nostre fornaci sono tra le più arretrate in fatto di attrezzatura igienico-sanitaria. Il problema quindi degli spogliatoi, dei bagni e dei gabinetti è — dal punto di vista della protezione igienica — uno dei più urgenti. Anche dal punto di vista contrattuale, la loro posizione lascia a desiderare ed hanno chiesto che il periodo della forzata disoccupazione non comporti — così come avviene ignora — l'interruzione del rapporto di lavoro, ma la sospensione del lavoro per evitare che, dopo 10-20 e 30 anni di lavoro presso la stessa azienda la lavoratrice si trovi senza avere maturato nessun diritto di anzianità. E' stata pure reclamata la rapida valutazione della legge sulla protezione della maternità e che, tenuto conto delle caratteristiche di questa industria, essa sia applicabile anche durante il periodo invernale. Esigenza particolare è pure quella dell'aumento delle pensioni e l'abbassamento a 55 anni dei limiti di età, data la durezza del lavoro che schianta e logora anzitempo il fisico delle lavoratrici di questa industria.

* * *

Domenica scorsa le delegate nominate in queste riunioni — assieme alle rappresentanti delle branchiati, colone e della cemmica — hanno esposto i loro desiderata al Convegno Provinciale.

Per le lavoratrici imolesi hanno parlato Pimpinella Mazzoni (Cagni, Fortichiolia Emiliani e la Revisoni per le Depediatere. Le rappresentanti delle altre categorie hanno presentato alla Presidenza del Convegno un pro-memoria sulle loro rivendicazioni.

I Mezzadri pronti alla lotta

Domenica scorsa nel Salone della Camera del Lavoro si sono riuniti i Comitati di agitazione frazionali dei mezzadri. Scopo della riunione era di fare il punto sulla situazione.

Il Segretario della Lega Bettini, ha informato i convenuti sugli ultimi sviluppi della situazione dopo l'intervento del Governo col progetto di Legge sulla proroga dei contratti e della «tregua». Spiegò le ragioni per cui la Confederterra ha deciso di continuare l'azione per la divisione del prodotto secondo il capitolato presentato dall'organizzazione dei mezzadri. Ha messo in guardia i presenti sulla campagna della stampa pagata dagli agrari contro l'organizzazione sindacale.

Sono intervenuti Affatti, Segretario della Lega Braccianti e il Segretario della Camera del Lavoro i quali hanno assicurato i mezzadri della solidarietà attiva dei lavoratori delle altre categorie.

E' stata infine nominato il Comitato di Agitazione Comunale che dovrà condurre l'azione nel momento decisivo della lotta.

Convegno regionale DEL PARTITO REPUBBLICANO LAICO

Domenica 27 Giugno 1948 si è tenuto in Forlì il primo Convegno Regionale del Partito al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Sezioni costituite.

La segreteria del Comitato Regionale alla chiusura dei lavori ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Visto che il Partito Repubblicano Italiano nelle mani di uomini indegni non può più rappresentare nulla di Repubblicano, di Mazziniano, di Laico, constatato nel regime attuale una minaccia continua alle libertà democratiche e repubblicane e allo sviluppo economico e morale che col piace strati sempre più larghi di lavoratori riconosce che l'esistenza del Partito Repubblicano Laico è una esigenza storico-politica.

«Devono quindi tutti i veri repubblicani e mazziniani e tutti coloro cui stanno a cuore le sorti della democrazia del nostro Paese raccogliere sotto l'insegna del Partito Repubblicano Laico che ha ripreso la vecchia bandiera risorgimentale e laica».

I pensionati attendono impazienti

Impazienti, con ragione di conoscere, una buona volta, la loro sorte, cioè il riconoscimento dei loro desiderata, tutt'altro che esagerati.

Impazienti, altresì, che le promesse che da anni, si fanno loro siano mantenute, senza ulteriori temporeggiamenti.

Col fondo della solidarietà sociale che da mesi si va creando con contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro (il 4 e l'8 %), amministrato dall'Istituto della Previdenza i mezzi necessari non possono mancare per fronteggiare e concludere miglioramenti positivi alle pensioni a seconda del costo della vita, così in tale equa proporzione che i pensionati non debbano più umiliarsi e implorare contro una società che li considera come limoni spremuti, dopo che hanno dato tutte le loro energie ed attività per 30 e più anni alla famiglia, al lavoro all'umanità.

Il tempo passa e molti pensionati, in attesa della . . . morte che pur arriva non se ne vanno all'altro mondo pieni di rammarico, maledicendo al loro destino sfavorevole ed ingiusto.

In Italia vi sono, per esempio cinque milioni di pensionati delle varie categorie di cui il 71% assiste al lavoro, lavoro fornito per le loro età, quando avrebbero bisogno di quiete e di riposo.

Essi rappresentano un milione circa di unità che senza la sussistenza di poter vivere potrebbero lasciare il loro posto a tanti giovani disoccupati.

Ma anche su questa materia si fanno le crescite di necessità e la discriminazione assurda!

Crediamo più bene rammentare a chi di ragione le concreti promesse fatte a pensionati e cioè:

per gli statali ed enti locali:

a) la IV mensilità;

b) la eliminazione del contributo di responsabilità di quella goduta dal pari grado in servizio;

c) estensione di ogni agevolazione e diritto per l'assistenza sanitaria;

d) perequazione della pensione agli attuali stipendi ed aumenti.

per i pensionati della previdenza sociale di tutte le categorie

a) elevazione della pensione in proporzione al costo della vita;

b) distribuzione di un pacco Assistenziale gratuito;

c) collectiva realizzazione dell'opera di sanatorio unitario e così:

1° l'istituzione di convalescenziari di cure marine e montane e di altri luoghi di cure.

2° lo sviluppo di istituzioni atte ad assicurare cure gratuite, interventi chirurgici cure fisioterapiche e termali,

3° di provvedere ai bisogni urgenti per i pensionati e per le loro famiglie determinati da riduzione di carattere eccezionale,

4° di provvedere ad ogni altro fine di mutualità di previdenza e di assistenza alla educazione ed istruzione dei figli minorenni, anche se oltre coadiuvare finanziamento di borse di studio e così la promozione in Convitti nazionali.

E non aggiungiamo:

5° di fornire agli anziani, in caso di bisogno, le specialità farmaceutiche gratuite, oggiorgiorno, bisogno essere acquistate sulla da questi bisogni mezzi,

6° di far sì che alla morte del pensionato della Pro Senza Sociale, la pensione sia passata tutta, o almeno in parte, alla moglie o al coniuge superstite che non abbiano alcun tornaliaro.

Alle promesse attendiamo affinchè siano mai e comunque prendere con le mani e non le può da dare alibi!

Leggete L'AVANTI!

Barriere alla Pace

Nella voluminosa corrispondenza diplomatica che si è formata in pochi giorni a proposito dei rapporti tra gli Stati Uniti e Russia, sotto forma di note, di lettere di documenti ufficiali, di dichiarazioni verbali, vi sono elementi che non affiorano alla lettura dei testi ma che pur hanno determinato le costituzioni della politica americana.

Come osservava giustamente Lippmann non vi è soluzione che tenga nel voler dare un significato diverso alle parole espresse della prima nota americana alla Russia. In essa, dopo una riconferma dei principi della politica del Dipartimento di Stato, si faceva presente al Cremlino che tutte le porte restavano aperte per una franca ed esaurientè discussione dei problemi che interessano i due Stati.

Così dicendo la nota americana non faceva che ripetere le stesse parole pronunziate dal Presidente Truman nel suo discorso del 17 marzo, in cui, rispondendo al Congresso in ordine alla sua politica, ne attenuava la rigidezza dichiarandosi pronto a discutere con la Russia. Ma vi è anche di più. Proprio nei giorni in cui avveniva la conversazione fra Bedell Smith e Molotov, il generale Marshall versava acqua sugli ardori dei senatori americani, che propugnavano una riforma radicale dello statuto dell'ONU, e sosteneva che ogni revisione sarebbe stata dannosa perchè avrebbe rotto ogni collaborazione con l'Unione Sovietica.

Alla luce di questi precedenti riesce difficile dubitare che vi fosse una vera e propria disposizione degli Stati Uniti a intavolare una discussione con la Russia per la via diplomatica ordinaria. Quando ora invece Dipartimento di Stato e Marshall spiegano la loro iniziativa come un avvertimento al Cremlino sulla fermezza della politica americana, in questa interpretazione non vi è che una giustificazione a posteriori dovuta all'intervento di elementi estranei che hanno costretto gli Stati Uniti a fare macchina indietro.

Quali siano questi elementi non è difficile scoprire, se si bada alle due dichiarazioni di Marshall, il quale, escludendo ogni possibilità di trattative a due, ha tenuto a sottolineare che la sede naturale per la discussione dei problemi in sospeso si trova negli organismi internazionali già esistenti. Con il che il generale ha chiaramente lasciato intendere che senza l'Inghilterra e la Francia la conversazione con Mosca per ora non potrà avere luogo. Quando parla infatti di organismi internazionali non è al sorriso dei piccoli Stati che Marshall pensa bensì all'Inghilterra e alla Francia.

La reazione inglese è stata ostile all'annunzio della conversazione di Mosca, e si sono avuti accenti polemici contro gli Stati Uniti accusati di essere dei dilettanti in diplomazia. Il che non meraviglia perchè la mossa americana era un colpo diretto per il Foreign Office, che si vedeva sfruttare nelle mani il suo recente orientamento di un legame intimo con gli Stati Uniti, con la implicita rinunzia a ogni possibilità di accordo con la Russia. Quest'accordo si profilava realizzabile dietro le spalle di Bevin, senza la sua partecipazione, mostrando la prova dei fatti che la sua terza forza in politica internazionale aveva soltanto valore di escogitazione oratoria e non di una realtà. Si arrivava alla ferrea conclusione che, scelta la via del blocco occidentale, l'Inghilterra perdeva ogni autonomia politica passando sotto la tutela degli Stati Uniti, che hanno interessi propri che non coincidono sempre con quelli britannici.

Se non ostili, perplessi i circoli dirigenti francesi. La prospettiva di un colloquio a due annullava tutto lo sforzo politico del Quai d'Orsay di sedere tra i Grandi che decidono delle sorti del mondo. La Francia si vedeva rigettata su posizioni superate, essa che qualche anno addietro aveva tanto pestato i piedi per essere ammessa nel consesso delle grandi Potenze.

Di fronte a questa situazione si comprende la ritirata strategica di Marshall. Inghilterra e Francia rappresentano il nucleo centrale del blocco occidentale, senza del quale la politica americana perde le sue basi in Europa. Dal momento che Londra teme per le sue posizioni politiche e la Francia per il suo prestigio, gli Stati Uniti sono costretti a tenere conto di queste volontà.

La concezione americana di un equilibrio mondiale con la Russia non può realizzarsi senza l'acquiescenza di Londra e Parigi. Dunque la necessità di non trascurare gli umori altrimenti sfuggono agli Stati Uniti le carte che credono di avere in mano. Il che conferma, nonostante gli apparenti successi, la debolezza di una politica che non ha in sè la sua ragione di essere ma dipende per la sua situazione dalla decisione degli altri.

Con il Blocco occidentale gli Stati Uniti hanno creato una macchina di guerra, che se non arrestata a tempo, marcerà per suo conto, anche contro la stessa loro volontà. Come nel caso odierno, esso costituisce la più grave barriera alla pace.

A. B.

LUGLIO

EFFEMERIDI

1. 1878 *Morte di Michele Bakunin.*
2. 1887 *Muore Carlo Pisacane.*
3. 1900 *Muore il socialista tedesco Hasenclever.*
4. 1807 *Nasce G. Garibaldi.*
5. 1910 *I Sovieti di Russia decretano la socializzazione delle industrie.*
6. 1415 *G. Huss è arso vivo.*
7. 1535 *Decapitazione di Tommaso Moro a Londra.*
8. 1912 *XIII Congresso socialista (Reggio Emilia).*
9. 1912 *Bissolati, Cabrini, Bonomi, espulsi dal P. S. I.*
10. 1915 *I Congresso socialista europeo.*
11. 1879 *L'Onde rola la giornata di 8 ore.*
12. 1921 *III Congresso internazionale comunista a Mosca.*
13. 1793 *Marat pugnalato da Carlotta Corday.*
14. 1889 *Fondazione della II Internazionale a Parigi.*
15. 1890 *Nascita di Proudhon.*
16. 1947 *Decisione di Mazzinelli.*
17. 1862 *Morte di C. Cafiero.*
18. 1920 *Apertura del II Congresso della III Internazionale.*
19. 1833 *Morte di Buzard capo dei sansimoniani.*
20. 1917 *Proclamazione dell'indipendenza Finlandese.*
21. 1542 *Papa Paolo III istituisce la Santa Inquisizione.*
22. 1919 *E' fucilato in Ungheria Bela Kun.*
23. 1914 *« Ultimatum » austriaco alla Serbia.*
24. 1917 *Il Governo russo ricostituisce il Comitato di Salute pubblica.*
25. 1867 *C. Marx finisce il « Capitale ».*
27. 1830 *Rivoluzione a Parigi.*
28. 1914 *Dichiarazione austriaca di guerra alla Serbia.*
29. 1900 *Bresci uccide re Umberto.*
30. 1898 *Muore Bismark.*
31. 1914 *Assassinio di Giovanni Jaurès.*

SERATA MUSICALE
al "Parlamentino"

Per chi lo ignorasse, diciamo subito che il *Parlamentino* ha sede nell'osteria Bacchereni, dove avevano sede un tempo gli « audace » dei quali si contano solo 2 superstiti. Attualmente è frequentato da elementi politici di varie tendenze e di modesti natali, i quali, pur disputando di idealità e tendenze politiche, di rose civili ed artistiche, trovano però sempre nel libare il buon vino e giocando alla mattazza o a scopa o a sbarazzino, un valido cimento nella più cordiale e schietta amicizia. Ecco perchè si chiama *Parlamentino*.

E' nata un giorno una felice idea: quella di dare una esibizione di canto, e ciò è avvenuto la sera di Lunedì scorso.

Il bolognese compagno Ruggero Apirani, appassionatissimo per la musica, emerito Lusternone, si è fatto organizzatore della serata, assieme ai concittadini compagni (abitanti a Bologna) Baldo Serantoni ed Alberto Ruvanelli, i quali ci hanno portato qui una comitiva di ottimi elementi canori. L'audizione, nel locale Bacchereni, ha avuto luogo coram populo ed i numerosi intervenuti si sono goduti un mondo e si sono prodigati in fragorosi applausi.

Dopo l'immancabile modesto, ma inaffiato simposio, si è provveduto per un pianoforte. La signorina Prof. Gigliola Ceccarelli, pianista di non comune valore, ha esordito con la *Seconda Rapsodia* di Listz, e supplendo un soprano assente, ha cantato lei, accompagnandosi al piano nel contempo, eseguendo duetti col tenore a tutti noto per la sua fama in Italia ed all'estero, il bolognese *Ettore Bergamasch*i. La sua voce trova ancora accenti che entusiasmano. Il baritono Dondi Dino, bel cantante, nell'*Ernani*, in *Ballo in Maschera* ed in *Visioni Veneziane* ha trovato modo di sfoggiare i suoi efficienti mezzi vocali educati ad ottima scuola. Il carissimo concittadino Amato Zamboni, del quale la stampa ebbe modo di interessarsi, che non fa l'artista di professione, ha eseguito, applauditissimo, assieme al Dondi, il duetto della *Forza del Destino* « Solenne in quest'ora ». Anche al concittadino Bopa non sono mancati i migliori consensi quando ha eseguito « Io fui soldato » dell'*Andrea Chenier*.

La divertente serata è stata chiusa da un nutrito coro eseguito dai nostri « Canterini » che ovunque si fecero onore e che sappiamo invitati per una esibizione a S. Remo.

n. p.

BORGO TOSSIGNANO

Il compagno Viscardo Lucchi ha inviato al Consiglio Comunale di Borgo Tossignano, rassegnando le dimissioni da Sindaco, la lettera che qui pubblichiamo.

« Dalle consultazioni popolari per le elezioni Amministrative dell'aprile 1946, accettai la carica di Sindaco di questo Comune. Mi resi subito conto della mole del lavoro che dovevo affrontare sia nel campo tecnico che in quello amministrativo, per concorrere alla ricostruzione del nostro, meglio vostro Comune, appena uscito dal flagello della guerra.

« Due anni di instancabile attività Vi dimostrano, con dati di fatto, quale parte abbia raggiunto la nostra ricostruzione di Borgo, di Tossignano e frazioni.

« Sopravvenute circostanze mi vietano di proseguire nella mia opera. La mia riassunzione in servizio presso le Ferrovie dello Stato, da dove mi licenziato per volere del fascismo, al quale sono stato sempre ostile, m'impone declinare il compito che fin d'ora ho assunto per volere dell'Amministrazione.

« Impegnandomi di continuare ad interessarmi delle sorti di questo nobile Comune, mettendo al suo servizio tutte le mie energie e la mia modesta capacità compatibilmente al tempo che mi attende, prego codesto Consiglio di degnarsi di prendere atto della mia dimissione da Sindaco e nel contempo di porgere il mio saluto ben augurale a tutti i miei amici collaboratori ed alla popolazione del Comune ».

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 140.000

Spaltamo e Natale Reggiorio e famiglia, salutano il compagno Giglielmo Calevanati . . 250
Spaltamo ricambiando i saluti all'amico Valvassori di Bergamo . 50
Giocatori di mattana al Circolo Socialista rinunciando vincita . 200
Viola, Dina, Speranza e Castagnoli Amedeo 34
Bruno Del Rosso ricordando lo Zio Alfonso Tognoli deceduto la settimana scorsa a Roma . . . 40
Fra compagni Socialisti e Comunisti (attrattivo al Mosaraski . . 50
Ramenghi Enrico perchè il Socialismo trionfi 100
Mingatti Carlo ricordando l'abbuonamento 50
A. M. 200
Viola Monzani Luigi Speranza e Zanelli Giovanni 36
Croci Pietro ringraziando al Partito Socialista ed al Fronte Democratico 23
Viola, Dina, Speranza e Rondini . 50
Poggioli Domenico 50
Zaccherini Armando 50
Giocatori di quartiere . . . 35
Bianconcini Argia perchè la Lotta viva 100
Garagnani Enrico e del Rosso Bruno lieti del risultato del 27° Congresso, sicuri del trionfo del Socialismo 182
Dai delegati al Congresso di Bologna 170
Viola, Dina, Speranza e Pedretti . . 11

Totale L. 142.042

Adeguamento dei prezzi dell'acqua potabile

Il Comitato Provinciale dei Prezzi di Bologna con riferimento alla circolare n. 43 del 3-4-1948 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, con provvedimento in data 7-4-1948 ha autorizzato ad applicare il moltiplicatore 13 alle tariffe acqua in vigore al 31-12-1942 con decorrenza dal 1-1-1948, lasciando inalterati i diritti fissi.

In relazione a ciò le Aziende hanno provveduto ad aggiornare le proprie tariffe e ad emettere una bolletta di conguaglio per il 1° quadrimestre 1948, nel quale sono stati applicati i prezzi in vigore precedentemente col moltiplicatore 11.

La Direzione

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Musolini, Montanari, Ramenghi Felice, Foca, Franchini Casadio Tullio, Fabetti Alfonso per condoglianze all'amico Grilli per la morte del fratello L. 400; Rag. Ada Cambiuzzi rinunciando ad un compenso L. 1000.

7° elenco degli offerenti
pro Vittime di Montecastello

Lega Autoferrotranvieri L. 115; Dip. Industria Molitoria Imolese, 2000; Dipendenti Comunali, 2000.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie GARELLI e CANEDA, nella dolorosa perdita della loro cara

GIULIA DICEMBRINI

sul non vaste ogni cura suggerita dalla scienza e volontà umana, sentono il dovere di ringraziare l'amico Prof. Galli per le assidue premurose cure, redivivo, specialmente del Dott. Mazzaroni e del Dott. Barontini e Mattioli.

Un grazie di cuore alla R. Sopeccura ed alle suore tutte per l'assistenza fraterna data durante la permanenza della cara Giulia in Ospedale.

Si ringrazia il Consiglio Direttivo ed il personale CRI, le colleghe ed i dipendenti dell'Ospedale e tutti i buoni che con opere e parole hanno cercato di lenire il suo grande dolore.

Mi sento in dovere di ringraziare, oltre apprezzare la tangibile onestà del Sig. Buscaroli proprietario del negozio orali, situato in Via Cavour n. 21 per avermi restituito l'intera occhiali perduti domenica 27 u. s., un deferente e riconoscente pensiero vada pure al sig. Marinelli, che si è reso interprete della buona intenzione del suddetto sun amico, per farli pervenire all'interessato.

M. A.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Prof. Ero Montevecchi in memoria di Bruno Collini, L. 100; Famiglia Cani in memoria del caro Ugo, 500; Maria Poggi in memoria di Ugo Cani, 200; Monducci Antonietta a ricordo di Vera Baldissarri, 150; Giovanardi Enrico in memoria della moglie Caroli Domenica, 1000; Fatina Sabino a ricordo della zia Caroli Domenica, 500; Famiglia Mariani a ricordo di Caroli Domenica, 300; Fam. Fantazzini Nino per onorare la memoria di Caroli Domenica, 200; Piratzini Enrico a ricordo di Caroli Domenica, 200; Fratelli Ghinelli Mario e Armando in memoria della sua Brigida nel I anniversario della morte, 300; I compagni della fornace Galotti per ricordare l'anniversario della morte di Vera Baldissarri, 300; fraf. Baspadori in memoria della loro zia, 2000; Sangiorgi Enterio, 500; Costa Andrea e amici in memoria di Mondini Giovanni, 350; Melandri Francesco, in memoria del cognato Barbieri Pietro, 500; Mondini Pio invece dei fiori sulla tomba del fratello Mondini Giovanni, 500.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Offerte agli Orfanotrofi Maschile e Femminile in memoria del Prof. Bedeschi Terzino: la zia Ponti Carolina L. 1000; la famiglia Remo Chierici, 1000; la famiglia Canettoli, 1000; il personale dell'Orfanotrofio Femminile 1000.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galeati » - Imola

ATTENZIONE !!
ATTENZIONE !!
ATTENZIONE !!
Da
Alberto Golinelli
Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
APPARECCHI RADIO da 5 valvole
da L. 25.000 a L. 40.000
Radioriparazioni - Impianti elettrici Noto microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc. a prezzi IMBATTIBILI

Cercasi Pianoforte usato
Per informazioni rivolgersi presso
CONTAVALLI - Via Valsalva, 13

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salette d'aspetto separate

C. A. P. R. I.
Coop. Autotrasporti Partigiani e Reduci - Imola
Società Cooperativa a responsabilità limitata
AVVISO
La C.A.P.R.I. (Cooperativa Autotrasporti Partigiani e Reduci - Imola) comunica alla cittadinanza di avere iniziato la
Vendita straordinaria al minuto
di LEGNA DA ARDERE
presso la sua sede di Via Quaini n. 10
tel. 89. - *Servizio a domicilio.*
LA DIREZIONE.

Cronache di Imola nostra

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì 5 Luglio, alle ore 21, avrà luogo la tornata del Consiglio Comunale. L'importante Ordine del Giorno comprende 26 commi.

Biblioteca Comunale

I Musei e la Biblioteca saranno aperti al pubblico domenica prossima, 4 luglio, dalle ore 9 alle 12.

Lavori pubblici

Ripetutamente richiesta dall'Autorità Comunale, Mercoledì 30 giugno, ha avuto luogo qui una visita del Sottosegretario al L. L. P. P. S. E. Camangi, accompagnato dal Senatore Spallicci, dall'ing. Buongiovanni Direttore Generale dell'U.N.R.R.A. - Casas, dal Comm. Ing. Lenzi Provveditore al L.L.P.P. per la Regione Emiliana, da S. E. il Prefetto di Ravenna, dall'Ing. Capo del Genio Civile di Bologna ing. Arquati e da altri funzionari.

Ad incontrare i visitatori si sono recati il Sindaco Tabanelli e l'On. Andrea Marabini. L'on. Avv. Casoni era trattenuto a Roma per impegni in Municipio, il Sindaco ha esposto le esigenze ed i bisogni della nostra Città, si è riferito alle pratiche già a suo tempo presentate al Ministero ed ha consegnato a S. E. Camanzi copia delle stesse pratiche.

Una Commissione di disoccupati, accompagnata dal Segretario della locale C. d. L. Zanelli, ha esposto alle Autorità dello Stato la gravità della situazione generale dell'Imolese e sono state date assicurazioni di pronto interessamento.

Sono state visitate le case di nuova costruzione e i lavori in corso di sistemazione di Viale Marconi e di via Pambera.

Dopo la colazione, si sono recati a Sasso Morelli ed a Sesto Imolese, dove il Sindaco ha ufficialmente consegnato il terreno sul quale la settimana ventura si inizieranno i lavori per la costruzione di sei case. Poi sono partiti alla volta di Faenza.

Lodiamo l'attività e l'interessamento quotidiano della Amministrazione Comunale, la visita di Mercoldì darà i suoi benefici risultati.

Scuola popolare

La Scuola Popolare, che nel nostro Comune ha avuto un particolare sviluppo nonostante sia stato questo il primo anno d'esperimento, chiuse Sabato 19 m. s. la sua attività, dopo ben cinque mesi di lavoro intenso di parte di maestri e di alunni. Generosissima, ma dotata di una particolare sensibilità i primi, ansiosi, ma assidui ed esemplari i secondi, che, per così lungo periodo, hanno sacrificato allo studio le prime ore del riposo e della svago serale, dopo una giornata di lavoro manuale.

Sono stati N. 1 Corsi tenuti nel nostro Comune (30 elementari e 4 post-elementari) e nei capoluoghi, 2 a Zello, 2 a Sesto, 2 a Sasso, 1 a Tozzanella, 1 a Pontecelli. E tutto hanno mantenuto, sino alla fine, un'alto percentuale di frequentanti sugli iscritti: l'85% Questo dello frequenza è l'elemento più chiaramente illustrativo dell'odierna necessità della Scuola Popolare, intesa come istituto di ricupero contro l'analfabetismo, e dello sensibilità civica di questo nostro Imola, che, anche in fatto di tradizione scolastica, sicuramente primeggia.

Va data ampia lode agli organizzatori ed esecutori dei Corsi, in modo particolare alla Direttrice delle nostre Scuole Elementari Signa Pellioni, la quale come sempre ha messo tutto il suo entusiasmo e tutta la sua riconosciuta perizia professionale a beneficio del popolo che ha bisogno di assistenza spirituale al fine di vivere liberato da una delle più odiose forme di schiavitù: dell'analfabetismo, piaga cancrenosa del nostro Paese.

E.S.T.I.

Il Consiglio di Amministrazione dell'E.S.T.I. ha accettato quali nuovi soci i sottonotati Signori che ne avevano presentato domanda.

II° ELENCO

S. A. Parenti & C.; Mingotti Gustavo; Baccherini Antonio; Poletti Alfonso; Berti Ceroni Dott. Giuseppe, Marangoni Olindo; Forni Giovanni, Capucci Mario; Gaddoni Anacleto; Gonni Celso; Gottardi Dott. Luigi, Michelini Adriano; Padovani geom. Andrea; Mita Luciano; Soranioni Ettore, Nesi Claudio, Rana Mario, Calderoni Aurelio, Ghetti Vero, Montevecchi Carlo; Lambro Carlo, Loreti Abramo; Cassani Alfonso, Baroncini Giulio, Cassani Luigi, Bombardini Alberto, Bacci Bruno, Zanerini Augusto, Farina Malvina, Zardi geom. Paolo, Camanzi Federico, Battilani Bruna, Sabbioni Giuseppe, Baroni Raffaele; Marchesi Vincenzo; Bandini Aldo, Grandi Emilio; Ortolani Gildo, Carrieri Vito; Utili Giovanni, Gohnelli Ermenegildo, Guadagnini Innocenzo; Sandelli Anselmo, Beltrami Cesare, Svelini Arrigo; Rotelli Dott. Romano, Mazzini Marco, Russelli Aldo; Cane Luigi, Loreti Remo; Monducci Adelmo, Marchetti Anselmo; Mongardi Giuseppe; Renzi Domenico; Liverani Ettore; Conti Adelmo; Gherardi Angelo; Pubbri Livio, Costa Annibale; Bacchilega Renso, Fini Gino, Frascari Orfeo; Tampieri Vito, Costa Celso, Melandri Paolo; Melandri Giorgio; Melandri Antonio, Benfenati Davide, Lippi Bruni Giuseppe, Rocchi Serafino; Casadio Teaca; Cassani Naldo, Pagani Guido, Manuelli Domenico, Giovanardi Carlo; Guerra Adelmo; Suzzi Silvio, Dalfiume Giovanni, Mongardi Alfonso, Foresti Gino, Tinacci Ezio, Mongardi Domenico, Marabini Louisa; Sangiorgi Giuseppe; Sangiorgi Geom. Sergio; Coffiani Nerino, Bettini Antonio, Pasini Guido; Zardi Paolo, Vedani Alberto, Vivarelli Pietro, Zanelli Libero, Resta Maria, Dari Battista, Stupazzini Umberto, Rocchi Rinaldo, Salaroli Gildo, Sabatini Ada.

I sopraelencati Signori sono invitati a versare presso uno degli Istituti di Credito cittadino almeno l'importo di una azione, necessaria per avere la qualifica di socio.

DI PALO IN FRASCA

Alle Acque Minerali si intraprendono trattenimenti serali: iniziativa romantica, ma fin troppo, perchè i viali, specie dopo il ponte, sono al buio pesto. Il quale, se può far piacere alle coppie serotine che spinte dall'amore non si peritano di affrontare anche il pericolo, non fa piacere a tutti gli altri che amano vedere e farsi vedere e soprattutto amano sapere dove mettono i piedi per la loro incolumità.

E' pittoresco, la domenica sera, seguire la fiumana di gente che si riversa per il viale Dante, parte fermandosi alle pelateria a gustar bombe o zuppe o spumoni, parte infilando il sottoviale che mena a Stella di Rio, che rappresenta il ritrovo più suggestivo e aristocratico, come dicono quelli che si accontentano di guardar di fuori, parte sedendo a bere fresca birra o buon vino nella fiaschetteria di fronte, parte spingendosi nelle immediate adiacenze del nostro Parco, il quale, pur guastato dalla guerra, è sempre un'oasi deliziosa di verde.

Speriamo che lo si faccia assurgere al Pontico splendore.

Si capisca l'anello per le corse automobilistiche, che condurrebbe lì, con a un primato, diciamo, mondiale. Ci accontenteremo che sia nazionale!

Comporrà in tal caso incrementare l'industria alberghiera: problema arduo, come è arduo tutto ciò che comporta una spesa di milioni.

Dal Viale Dante si osserva un faro: che è? è la villa Grandi che invita altri bullerini, i quali dovranno affrontare una faticosa salita. Ma si farebbe altro per bullarsi! Se lassù ci fosse, per esempio, una biblioteca o un Tizio che avesse la cattiva idea di tener lezione, per esempio, di morale, allora si che la salita sarebbe un ostacolo insormontabile!

A proposito di morale (che tanto nuovo!), nelle ore pomeridiane, in cui è più scarsa l'affluenza del pubblico, si notano in certi angoletti dei cinema delle scene riprovevoli (qualcuno potrebbe dire gustose). Sono ragazzetti e ragazzetti di buona famiglia che invece di studiare se fanno di ogni erba un fascio, attirando spesso la riprovazione di qualcuno del pubblico e del personale.

Se certi genitori sorvegliassero un po' di più le loro figliole non sarebbe male.

Ma per oggi basta.

IL PICCANASO

AL CINEMA GIARDINO MODERNISSIMO

OGGI

Lunedì e Martedì:
SENZA RITORNO
con Gilbert Roland e Anna Lee

Mercoledì:
PREFERISCO IL MANICOMIO
con Carole Landis e J. Hubbard

Da Venerdì:
Quelli di cui si mormora
con Barbara Stanwyck e George Brent

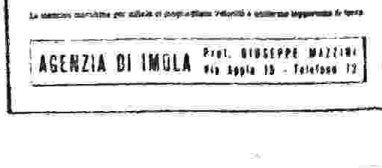
CASA DI CURA "A. M. VALSALVA" IMOLA
VIALE AMENDOLA 55 (Porta Bologna) - VIA MILANO 2 - Telefono N. 640

ORARIO AMBULATORI

Chirurgia generale - Ginecologia: Prof. LOBRETTI, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16 - Prof. SANDRINI, giovedì dalle 11 alle 12, sabato dalle 16 alle 18, domenica dalle 11 alle 12.
Urologia: Prof. GAROFALO, domenica dalle 9 alle 11 - Dr. UF. MINGAS, martedì dalle 9 alle 11.
Ginecologia: Prof. ORSINI, giovedì dalle 8 alle 9.
Oculistica: Prof. RINALDI, giovedì dalle ore 8 alle 10.
Otorinolaringoiatria: Prof. MALFATTI, giovedì dalle 9 alle 11.
Ostetricia: Dr. GAMBETTI, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.
Stomatologia: Prof. CALABRESI, domenica (1ª e 3ª del mese) dalle 9 alle 11 (per prenotazione).
Medicina Generale: Prof. ALZONA, martedì dalle 10 alle 12 - Prof. DE CASTRO, domenica dalle 10 alle 12.
Diabete - Malattie del ricambio: Dottor LUTICHAV, giovedì dalle 11 alle 12, sabato dalle 18 alle 19.
Radiologia: Prof. ZANELLI, domenica dalle 9 alle 12 - Dr. SORBI, martedì dalle 9 alle 12.
Consulenti: Proff. AZZI CALDETTI, DELTALA, FORNI, GAMBARINI, MIGNOLI, PAOLUCCI, SOLIERI, Dtt. BARGIANI, FALCHINI, GALEATI, LUTICHAV e RINALDI CERONI.

AEROSOL TERAPIA per la cura dell'asma bronchiale, bronchiti, sinusiti, rinite, adenoidi, malattie della bocca, naso, laringe e dell'apparato respiratorio in genere, tutti i lunedì e giovedì dalle 8 alle 10.
Forfait per parto normale con sette giorni di degenza, esclusa maternità dell'ostetrica L. 18.000. - Bilancia pesa bambini a noleggio.

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti



AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MAZZINI Via Appia 15 - Telefono 12